

LA PASSIONE DEI PILOTI POLIZIOTTI VA OLTRE LA CRISI

SUCCESSI NEL SETTORE RALLYSTICO

MA TRA I PROTAGONISTI DEL TROFEO 'TUTTORALLY', IL 15. CHALLENGE VELOCITÀ POLIZIE, LE MAGGIORI SODDISFAZIONI: BEN TRE TRICOLORI TRA I DRIVER DELLA POLIZIA E DELLA GUARDIA DI FINANZA

La passione per il volante batte anche la particolare situazione economica del momento. La riesci a vincere con ancor maggiore decisione quando, per praticare lo sport preferito, si debbono superare gli ulteriori problemi legati al lavoro, a un impegno professionale che impone orari e turni spesso non compatibili con l'attività agonistica. A meno che non vengano sacrificati ferie e permessi. Si tratta di un modello che calza con i driver e i copiloti che fanno parte dell'Autoclub nazionale delle forze di polizia (Acnfp): da oltre 25 anni i piloti-poliziotti si sfidano, una stagione agonistica dopo l'altra. E nel tempo hanno amplificato la loro attività, estendendola a tutte le discipline dello sport motoristico e mettendosi in gioco, spesso sapendosi imporre, con i piloti e gli equipaggi, nei vari campionati zonali, nazionali, internazionali. Ciononostante, non è venuto meno il desiderio di confrontarsi con i colleghi. E di finalizzare lo sport anche per aggiornare e sviluppare le proprie capacità al volante, per poter meglio garantire la sicurezza dei cittadini, anche sulle strade di tutti i giorni. Infatti, non viene meno anno dopo anno l'interesse per i Challenge rally e velocità (Trofeo Tutorally), che l'Acnfp organizza rispettivamente da ben 25 e da 15 anni. Il Presidente dell'Autoclub, Angelo Rossi, anche quest'anno è soddisfatto: -"Nonostante le difficoltà del momento ci piace rilevare che ci sono sempre sportivi con la voglia di correre, di affrontare nuove strade e circuiti per mettersi alla prova e dare sfogo alla propria passione e alle proprie vocazioni agonistiche". "Ovviamente a questa soddisfazione – aggiunge Rossi – si affianca quella di poterli seguire e coinvolgere, e di poter vantare risultati spesso ragguardevoli".

Ma veniamo agli esiti della stagione agonistica appena conclusasi. Cominciamo dal 25. Challenge internazionale rally polizie Cirp 2015, che è nato parallelamente ai Rally delle polizie che l'Acnfp ha organizzato cominciando circa una trentina d'anni fa, fino a raggiungere il livello europeo. Questa volta l'ha spuntata il maresciallo dei Carabinieri modenese Giovanni Giaquinto, con la Peugeot 208 gruppo A. A parità di gare effettuate ha preceduto un veterano del challenge, il carabiniere trevigiano Pier Domenico Fiorese, sulla Mitsubishi Evo X gruppo N.

Terzo il poliziotto il trevigiano Walter Lamonato, su Peugeot 208. Fiorese si è imposto nel gruppo N, davanti a Nolfi, Arlotti e Mazzotti. Nel gruppo A, nell'ordine: Giaquinto, che ha vinto la classe fino a 1600 cc, Lamonato e Hagelstein. A Fiorese la classe oltre 1600.

Da alcuni anni in seno all'International Rally Cup si è creata una speciale classifica riservata ai piloti delle polizie iscritti all'Auto Club Nazionale delle Forze di Polizia. "Per premiare – come spiega il Presidente Angelo Rossi - l'impegno dei rallysti che si sono cimentati nelle gare di livello internazionale: si tratta della graduatoria più prestigiosa prevista dall'Acnfp per i suoi driver. Vincitore della speciale classifica nell'International Rally Cup 'Polizie' (IRCPIRELLI2015) è stato il modenese Giovanni Giaquinto, maresciallo dell'Arma dei Carabinieri. Al secondo posto Pier Domenico Fiorese, carabiniere di Conegliano Veneto. Al terzo Walter Lamonato, poliziotto di Treviso".

"Il Challenge Internazionale Rally Polizie 2015 – aggiunge Rossi - riconosce anche i risultati ottenuti in gara con i piloti poliziotti quest'anno non classificati, per avere partecipato a un numero di gare inferiore rispetto a quanto previsto dal regolamento. Si sono così messi in luce anche navigatori simpatizzanti, ovvero non appartenenti ai Corpi di polizia. Nell'ordine, si sono piazzati: Christian Camazzola, copilota di Fiorese, e Alessio Angeli (copilota di Lamonato).

Giovanni Giaquinto, di origini campane, respira l'aria dei motori vincenti da diversi anni. Il vincitore dell'IRC PIRELLI 2015 vive infatti a Maranello. Ma ha finalizzato la sua passione per il volante al mondo dei rallies. Si è imposto nella speciale graduatoria dell'Autoclub nonostante nel 2015 abbia dovuto superare le difficoltà di adattamento alla vettura che aveva prescelto per correre: la Peugeot 208. Nulla di irreparabile, visto che Giaquinto alla fine si è portato a casa il risultato migliore, ma per tutta la stagione di gare non è nato quel feeling con la vettura che è indispensabile per dare il massimo. E come ha risolto la questione? Ora che ha riconquistato il successo nel Challenge è ritornato alla vecchia passione: la Mitsubishi Evo X con la quale aveva già vinto nel 2013. Con la quale correrà le gare dell'IRC: Taro, Casentino, Cuneo e Roma Capitale. Ma anche qualche gara in Emilia Romagna. Con la stessa grinta che l'ha contraddistinto in queste stagioni agonistiche. Cambierà soltanto il navigatore: Sandro Schenetti, che è 2. nel Challenge tra i simpatizzanti, ha infatti abbandonato il block notes per ritornare, nel 2016, al volante. Giaquinto, che corre dal 1997 e fa parte dell'ACNFP dal 2007, non risparmia il rammarico per le scelte delle regole che determinano la classifica del CIR: l'opportunità di scegliere tra i risultati di una tappa piuttosto che di un'altra, come evidenzia, non premiano chi punta al risultato reale e complessivo. E si impegna per dare il massimo con costanza e regolarità, per l'intero campionato.

CHALLENGE VELOCITA' POLIZIE TROFEO "TUTTORALLY"

Dieci anni dopo il Challenge rally nasceva Challenge velocità polizie (quest'anno CVP 2015), per finalizzare la passione per le gare in salita e su pista. Da diversi anni il CVP, quest'anno alla 15.edizione, mette in palio il Trofeo Tuttorally. Che stavolta è andato ad Abramo Antonicelli, della Guardia di finanza di Ancona, con la Bmw M3 3 e a fine stagione con l'Audi TT.

Antonicelli è uno degli esempi del livello raggiunto dai driver poliziotti. Ha infatti vinto il Campionato italiano oltre 3000 TIVM Nord. Animato da una grande passione e dal desiderio di mettersi in gioco, stagione dopo stagione. È infatti entrato a far parte dell'ACNFP fin dalla prima stagione di gare, il 2002. Correndo in salita con le Ferrari, 355 e poi 360 Modena. Per poi passare alla Bmw M 3 nel 2006. E ha vinto il Campionato. La sua capacità di ottimizzare la vettura è uno dei segreti del successo. Anche nel 2014 infatti, ha iniziato la stagione agonistica superando diverse difficoltà legate alla parte elettrica dell'auto. Ma non ha mai mollato. E alla fine, anche se si è dovuto 'accontentare' del secondo posto nel Campionato italiano ha vinto il Trofeo Nord. Ma l'obiettivo di un campione è quello di migliorarsi costantemente. Così, sempre lo scorso anno, a fine stagione è passato all'Audi TT, che ha 'collaudato' alla Pedavena-Croce d'Aune. "La gara che mi ha dato più soddisfazioni – commenta infatti con entusiasmo – è stata proprio quella di Pedavena, che mi ha permesso di cominciare a mettere a punto la nuova vettura per la prossima stagione di gare". Quante? "Anche quest'anno saranno almeno una decina – anticipa Antonicelli. Con l'obiettivo di conquistare il titolo anche con la nuova vettura".

E a questo punto arrivano le sorprese ancor più entusiasmanti. Se Antonicelli ha vinto il Trofeo Nord ed è secondo nell'italiano, non da meno i driver che si sono piazzati alle sue spalle. Il poliziotto pistoiese Graziano Buttoletti, secondo nel Challenge, ha vinto il tricolore nella classe E2M 1000 nel 1.CIVM e 1.TIVM Nord, correndo con la Formula Gloria e con la Formula Dallara. Allo stesso tempo, il terzo classificato, il finanziere rodigino, Claudio Pio, con la Peugeot 106, è campione italiano nella classe N 1400 nel 1.CIVM e 1.TIVM Nord. Anche in questo Challenge sono stati premiati i vincitori di classe: Pio, fino a 1600 e Antonicelli, oltre 1600 cc. .

Carlo Morandini